

BRAFA ART FAIR

04.12.2023

BRAFA 2024: alla ricerca di gemme nascoste

Liesbeth M. Helmus, curatrice del Centraal Museum di Utrecht, Charu Gandhi, designer d'interni, e lo scultore Johan Creten hanno selezionato tre opere imperdibili che saranno esposte alla 69ª edizione di BRAFA, che si terrà da domenica 28 gennaio a domenica 4 febbraio 2024 presso l'Expo di Bruxelles. I tre esperti del mondo dell'arte spiegano le ragioni della loro scelta.

Liesbeth M. Helmus

Con un dottorato in storia dell'arte, Liesbeth M. Helmus lavora da quasi 30 anni al Centraal Museum di Utrecht, nei Paesi Bassi, dove è curatrice senior di dipinti e disegni degli Old Masters. Ha anche pubblicato diversi libri, tra cui uno su Caravaggio e un altro su Theodoor Rombouts. Le opere che ha scelto di presentare riflettono l'ecclettismo che costituisce il dna di BRAFA.



Galerie Hico: Yukiya Izumita (Giappone, 1966),
Série Sekisoh (strati), 2022, in argilla Iwate, H 32 x L
51 x P 18 cm

Per lei: *"Ciò che rende questa statua Dogon così speciale non è solo la forza orgogliosa che emana, ma anche i gemelli sulle cui teste poggiano le mani. È un pezzo eccezionalmente raro, di origine molto antica"*.

"Questa scultura, che fa parte della serie Sekisoh, mi ha attirato per il suo materiale, la sua consistenza e il suo colore. C'è movimento in questa scultura e, inconsciamente, ci si rende conto che è l'infinita ondulazione dell'acqua, armoniosamente catturata nell'argilla", spiega Liesbeth M. Helmus.



Dalton Somaré: Figura androgina Dogon con gemelli, Mali, 1406-1512 d.C., legno, H 48 cm



Galleria Nicolás Cortés: Francisco de Zurbarán (Spagna 1598-1664), *Natura morta di Quaresima*, XVII secolo

"Mi stupisce sempre che quadri di antichi maestri come Francisco de Zurbarán, uno dei più importanti pittori barocchi spagnoli, siano ancora in vendita. Non conosco abbastanza i tipi di cibo che si possono mangiare durante la Quaresima, ma sembra che siano rappresentati in questo dipinto. È un'immagine intrigante. Per quanto mi riguarda, è un pezzo eccezionale", ha dichiarato Liesbeth M. Helmus.

Charu Gandhi

Nata a Delhi, in India, Charu Gandhi è fondatrice e direttrice di Elicyon, uno studio di architettura e design con sede a Londra (Kensington). Quando aveva nove anni, i suoi genitori fecero progettare e costruire la loro casa da un architetto. Charu Gandhi ha spiegato: *"Lei portava modelli e disegni bellissimi alle riunioni di progettazione. Osservando il suo lavoro, ho capito quale sarebbe stata la mia futura carriera"*. Oggi Charu Gandhi crea interni su misura in tutto il mondo per clienti privati, costruttori immobiliari e alberghi. Ecco le tre opere che ha selezionato.



New Hope Gallery: George Nakashima (USA, 1905-1990), *tavolo da pranzo Conoid*, noce nero americano, New Hope, USA, 1971

Secondo Charu Gandhi: *"Questo tavolo da pranzo disegnato da George Nakashima è un vero classico, che rappresenta l'epoca d'oro del design innovativo dei mobili. Le sue linee pulite e la sua sobria eleganza lo rendono ideale per essere abbinato a giocose sedie imbottite contemporanee"*.

"In contrapposizione alla lucida materialità dell'ottone, i tagli di questi pezzi Fontana conferiscono alle sculture un aspetto grezzo e aggiungono una qualità quasi industriale". Ha proseguito: "Sono stata particolarmente attratta dalla loro natura disadattata: l'intenzione sembra essere quella di dare carattere a ciascun pezzo singolarmente, pur mantenendo una bella coesione come coppia. Le immagino già poste insieme su un basamento".



Robertaebasta: Lucio Fontana (Argentina, 1899-1969 Italia), *Concetto Spaziale Natura*, 1967, ottone lucido, H 26 x L 20 x P 21 cm



Axel Vervoordt: Pierre Culot (Belgio, 1938-2011), *Vaso*, circa 1990, terracotta parzialmente smaltata, H 84 x L 64 x P 25 cm

"La consistenza e la tonalità uniche di questo splendido vaso hanno immediatamente catturato la mia attenzione, così come la sua forma naturale e artigianale. Questo pezzo si troverebbe perfettamente a suo agio su una consolle o un tavolo nel contesto di uno dei nostri progetti", ha spiegato Charu Gandhi.

Johan Creten

Johan Creten è uno scultore di origine belga residente a Parigi, che ha iniziato a disegnare e a scolpire in tenera età. Ben presto ha scoperto il potenziale dell'argilla e ha deciso di includere elementi in ceramica nei suoi dipinti. Profondamente influenzato dall'ambiente, il lavoro di Johan Creten è molto vario e spazia da delicate sculture in argilla a bronzi di grandi dimensioni. Il suo lavoro rivela i suoi impegni personali e solleva questioni esistenziali come l'imprevedibile potere della natura.

Come Liesbeth M. Helmus, Johan Creten ha selezionato l'opera di Francisco de Zurbarán presentata al BRAFA dalla Galleria Nicolás Cortés. Ha spiegato: *"Trovarsi di fronte a un'immagine o a un dipinto di questo grande Maestro è sempre un evento. Come dimenticare le sue struggenti pecore (l'Agnus Dei al Museo del Prado di Madrid) o le sue nature morte di frutta? Il dipinto qui presentato è deliziosamente inquietante. Ogni frammento dell'immagine è come una lezione di pittura e una lezione sul non detto. Un'austerità trascendente. Mi piacerebbe svegliarmi in una camera da letto spoglia con questo quadro come unica finestra sull'eternità".*

Mio padre teneva una versione de "L'uomo dal naso rotto" di fronte alla sua poltrona, sul davanzale della finestra. La scultura sembrava parlargli. Diceva che la scultura cambiava umore di giorno in giorno, che la luce e i riflessi degli alberi e del cielo le facevano esprimere emozioni sempre diverse. Rimane formidabilmente intrigante. Questa scultura è un amico, una persona e una presenza, una roccia. Ciò che mi affascina è la storia della creazione di quest'opera. Come, in uno studio poco riscaldato, dove il gelo aveva quasi distrutto l'argilla e fatto scoppiare il collo del colosso, sia emerso in modo naturale qualcosa di nuovo, radicale e rivoluzionario. Rodin, o come trasformare una catastrofe in una vittoria, o come accettare la casualità, l'ignoto, l'imprevisto e l'improbabile nel proprio lavoro? Tutte lezioni molto importanti", ha aggiunto Johan Creten.



Galerie Nicolas Bourriaud: Auguste Rodin (Francia, 1840-1917), *L'uomo dal naso rotto*, maschera - tipo II 2° modello (1903), in bronzo con patina nero-verde, H 25,5 x L 20 x P 21,5 cm



"Nella mia mostra 'I Peccati o THE SINS' del 2020-2021 a Villa Medici a Roma, ho inserito una serie di incisioni di Baldung, van Leyden, Callot e Beham, in dialogo con le mie sculture. Questa incisione mi attrae non solo per il suo soggetto, ma anche per la sua immaginazione totalmente surreale e delirante, e per i suoi temi estremamente contemporanei. La mostruosità dell'invidia mi sembra molto attuale. Ovviamente amo quest'opera".

Associazione belga dei librai antiquari (CLAM):

Pieter Bruegel il Vecchio (Bruxelles, 1525-1569), *Invidia, uno dei sette vizi*, 1558 circa. Incisione di Pieter van der Heyden (1530-1572). Pubblicato da Hiëronymus Cock (Anversa, 1518-1570).

Informazioni

Ufficio Stampa Italia: Gabriella Braidotti +39-3483152102 g.braidotti@360info.it

Threesixty.it per comunicati stampa, foto con didascalie (già selezionate e pronte per download)

Sul sito **BRAFA**: www.brafa.art/fr anche video HD

Ufficio Stampa internazionale: Vanessa Polo Friz: v.polofriz@brafa.be- +32(0) 473 25 01 79

SPONSOR PRINCIPALE: DELEN PRIVATE BANK

✉ info@delen.be | www.delen.bank

Foire des Antiquaires de Belgique ASBL / Antiekbeurs van België VZW

t. +32 (0)2 513 48 31

info@brafa.be- www.brafa.art

Segui BRAFA su:



DELEN
PRIVATE BANK